

# Il Pd tratta con Grillo e Forza Italia «La legge elettorale va fatta subito»

Il vice segretario Guerini: «No alla deriva proporzionalista»



**Polemica con Orlando**

**Parla di partito di notabili di stampo pre fascista? Chiedo più rispetto per la nostra comunità**

di **ETTORE MARIA COLOMBO**  
■ ROMA

**PARLA** Lorenzo Guerini, vicesegretario democratico e coordinatore della mozione Renzi per il congresso, detto anche 'il Forlani' di Matteo.

**I 5 Stelle dialogano in campo aperto con la Cei e la Chiesa.**

«Non enfatizzerei le interviste di questi giorni, il cui significato è stato successivamente circoscritto e precisato. Il Pd ha chiaro il valore del dialogo così come la distinzione dei ruoli. Su molte questioni che stanno a cuore ai cattolici italiani, dal valore della democrazia rappresentativa, al senso dello Stato, all'attenzione ai più deboli, il Pd ha posizioni chiare e offre risposte precise come ad esempio sul reddito di inclusione che ha visto un proficuo dialogo con l'Alleanza contro la Povertà. Su questi temi si misura una distanza siderale con i 5 Stelle».

**Però con i grillini ci volete fare la legge elettorale...**

«Noi parliamo con tutti».

**Sì, anche con Forza Italia? Ma su quale canovaccio e con quali punti specifici?**

«Noi abbiamo avanzato più proposte che vanno nella direzione di non favorire la frammentazione,

mantenendo il premio alla lista anche al Senato e armonizzando le soglie verso l'alto tra Camera e Senato. Ora tocca agli altri rispondere o fare una proposta, noi siamo pronti. Anche a fare un accordo con Grillo, se serve».

**I rapporti burrascosi tra il Pd e Padoan ora segnano bel tempo?**

«Non c'è stata nessuna burrasca, ma un utile confronto».

**E in autunno, con la Ue e Bruxelles giocherete a braccio di ferro?**

«Il tema non è il braccio di ferro con la Ue. Noi, proprio perché crediamo nell'Europa, nei suoi ideali e nel suo ruolo nel mondo globalizzato, pensiamo che debba cambiare profondamente direzione di marcia. L'attenzione per i conti pubblici non deve far venir meno nuove e innovative politiche di crescita e sviluppo. Una cosa è certa: l'austerità della Ue finora non ha funzionato».

**L'Iva aumenterà? E le tasse?**

«Lo ha escluso lo stesso Padoan. Il Pd e il governo Renzi hanno lavorato abbassando la pressione fiscale e non intendiamo abbandonare questo percorso virtuoso».

**Parliamo delle primarie. Non è che sperate in una bassa affluenza?**

«Il Pd è il solo partito italiano che fa congressi veri, chiama i suoi militanti ed elettori a esprimersi, rende la sua leadership contendibile. Nella prima fase hanno votato oltre 266mila iscritti e sono certo che i nostri elettori voteranno alle primarie e ci riserveranno ancora una volta una bella sorpresa. Renzi ha avuto un ottimo risultato tra gli iscritti (ha preso il 67%

dei voti, ndr) e sono certo che anche il voto degli elettori ci darà soddisfazione».

**Orlando parla di un «partito di notabili di stampo pre fascista»...**

«Il Pd è un partito con 450mila iscritti, 6mila circoli, con tanta gente che partecipa, persone in carne e ossa. Chiedo a tutti più rispetto per la nostra comunità».

**Ma perché Renzi rifiuta il confronto in tv, a eccezione di Sky?**

«Perché ci stiamo muovendo con le regole utilizzate anche nelle precedenti primarie che prevedevano un solo confronto televisivo. Dopodiché non c'è giorno che passi in cui in qualche trasmissione tv non si parli del congresso e i candidati non abbiano visibilità. Non c'è bisogno di inventarsi una polemica ogni giorno».

**Non è che se vince Renzi poi cade il governo?**

«Assolutamente no. Noi il governo lo sosteniamo convintamente. Se Renzi vince e ritorna segretario darà ancora più forza al nostro partito e alle sue proposte per l'Italia in vista delle prossime elezioni».

**Ma dopo il voto sarà inevitabile un governissimo con Berlusconi?**

«Io non mi rassegno a un'Italia proporzionalista. Il Pd ha e manterrà la sua vocazione maggioritaria. Si rivolgerà a tutti gli italiani e in particolare ai quei 13 milioni che il 4 dicembre scorso hanno detto Sì al nostro progetto di cambiamento. Noi siamo una forza riformista che vuole governare questo Paese, senza inseguire alchimie politiciste che danno solo fiato al vento dei populismi».



**La proposta democratica**

Armonizzare verso l'alto la soglia tra le Camere  
E mantenere il premio alla lista anche al Senato



**La partita primarie**

Resta il rebus affluenza  
Ma noi dem assicuriamo che non cadrà il governo in caso di vittoria di Renzi

